

Scenari energetici italiani

Maggio 2026

I CONSUNTIVI DEL 2025: UN ANNO DI STASI

Il 2025 vede un arresto nel percorso di transizione energetica. Le emissioni di gas serra risultano pressoché stabili su base annua (-0,1%), interrompendo il trend di riduzione degli anni precedenti e riflettendo dinamiche divergenti nel corso dell'anno: in aumento nel primo semestre e in calo nel secondo.

Il quadro energetico è caratterizzato da una riduzione dei consumi interni lordi (-1,2%), accompagnata tuttavia da un peggioramento del mix. Cresce il peso del gas naturale (+2%), mentre si riducono i consumi di petrolio (-3%), carbone (-7,3%), rinnovabili (-1,8%) e import di energia elettrica (-8,1%). Il maggiore ricorso al gas, in particolare nella generazione elettrica, è stato determinato dalla flessione della produzione idroelettrica. In termini di fabbisogno, le fonti fossili tornano a superare il 75%, mentre la quota delle rinnovabili scende al 21,1% dei consumi interni lordi.

Relativamente al gas, è ulteriormente aumentata la quota del GNL, che raggiunge un terzo delle importazioni con il rigassificatore di Ravenna in piena operatività, mentre si riduce il contributo dei gasdotti tradizionali. In calo anche la fattura energetica (-15%), grazie soprattutto alla riduzione dei prezzi e della spesa per il petrolio.

Sul lato delle rinnovabili elettriche, continua l'espansione della capacità installata (+6,9 GW), trainata quasi interamente dal fotovoltaico. Tuttavia, la crescita della produzione non tiene il passo, evidenziando come il rallentamento della transizione nel 2025 sia legato più a fattori congiunturali – in primis la debolezza dell'idroelettrico – che a un arresto degli investimenti.

INDICE

- **ANDAMENTI GENERALI**

- **LE EMISSIONI DI GAS SERRA**

- **DOMANDA DI ENERGIA**

 - Il fabbisogno energetico

 - La fattura energetica

- **LE FONTI ENERGETICHE**

 - IL GAS NATURALE**

 - La domanda*

 - L'offerta*

 - L'utilizzo delle infrastrutture*

 - Lo stoccaggio*

 - IL PETROLIO**

 - I consumi*

 - LE RINNOVABILI ELETTRICHE**

 - La capacità*

 - La produzione*

ANDAMENTI GENERALI

Semi stazionarietà per le emissioni di gas serra nel 2025 (-0,1%), a fronte di una riduzione dei consumi interni lordi di energia superiore al punto percentuale. Si interrompe così la spinta delle rinnovabili. Secondo le nostre stime, nel 2025, l'Italia ha prodotto 363 milioni di tCO_{2ep}, in flessione del -0,1% (tavola 1). La variazione annua sintetizza dinamiche differenti nei due semestri. Nel primo semestre 2025, le emissioni di gas serra dell'Italia sono incrementate dell'1,3%, a causa di un maggior ricorso al gas naturale. Nel secondo semestre, invece, le emissioni sono tornate a ridursi (-1,5% tendenziale nel II semestre 2025), in virtù di una maggior flessione delle fonti fossili rispetto al lieve calo di utilizzo delle fonti rinnovabili.

Tavola 1. Italia: quadro energetico nazionale
(mtCO_{2eq}, mtep e variazioni percentuali)

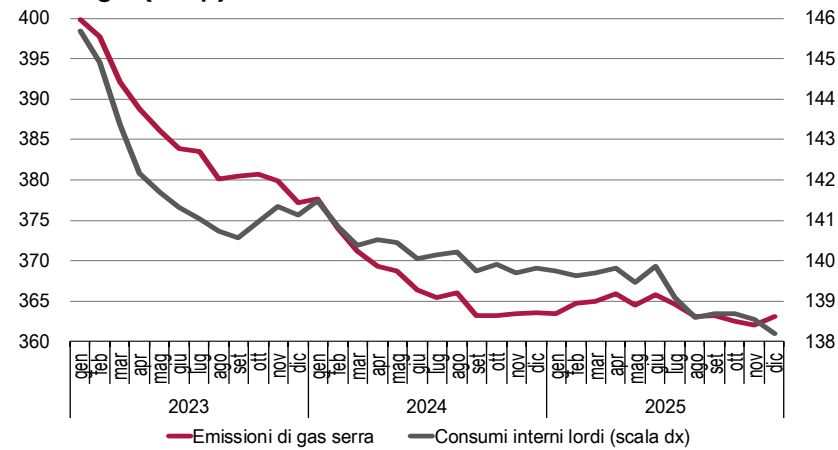
Variabili	Volumi						Variazioni percentuali			
	2024	2025	I sem 2024	II sem 2024	I sem 2025	II sem 2025	2023-24	2024-25	I sem 2024-25	II sem 2024-25
Emissioni di gas serra	363,5	363,1	181,3	182,2	183,7	179,4	-3,6	-0,1	1,3	-1,5
Consumi interni lordi	139,8	138,2	70,0	69,8	70,1	68,1	-0,9	-1,2	0,1	-2,4
Carbone e derivati	2,3	2,1	1,1	1,2	1,1	1,0	-52,2	-7,3	-1,6	-12,6
Petrolio e prodotti petroliferi	51,6	50,0	25,1	26,5	24,5	25,5	-1,3	-3,0	-2,1	-3,8
Gas naturale	50,6	51,6	25,5	25,2	26,8	24,9	0,6	2,0	5,2	-1,3
Rinnovabili	29,8	29,2	15,4	14,3	15,0	14,2	5,6	-1,8	-2,7	-0,8
Rifiuti non rinnovabili	1,2	1,2	0,6	0,6	0,6	0,6	0,4	-2,3	-3,1	-1,4
Import energia elettrica	4,4	4,0	2,3	2,1	2,0	2,0	-0,5	-8,1	-12,9	-2,6

Fonte: MASE, ISPRA e modello energetico CER.

Nel 2025, i consumi interni lordi di energia sono quantificati in 138,2 mtep, con una riduzione del -1,2% rispetto al 2024. La riduzione annua è il risultato di un primo semestre semi stazionario (+0,1%) ed un secondo semestre in flessione del 2,4%. Nell'anno intero, il consumo di gas naturale ha registrato un incremento del 2%, compensato dalle riduzioni di petrolio e prodotti petroliferi raffinati (-3%), carbone e derivati (-7,3%), fonti rinnovabili (-1,8%) e import di energia elettrica dall'estero (-8,1%).

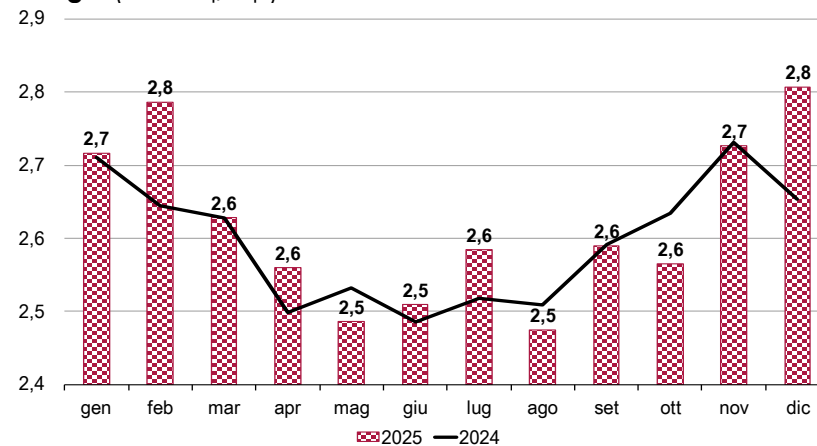
Il grafico 1 mostra la dinamica delle emissioni di gas serra cumulate, a confronto con i consumi interni lordi di energia.

Grafico 1. Emissioni di gas serra (mtCO₂ep) e consumi interni lordi di energia (mtep) in Italia: anno scorrevole



Nota: ad esclusione dell'aviazione nazionale e del settore LULUCF.
Fonte: modello energetico CER.

Grafico 2. Emissioni di gas serra per unità di consumo di energia (tCO₂eq/tep)



Fonte: modello energetico CER.

In termini unitari non si riscontrano variazioni significative delle emissioni di gas serra per unità di consumo nel confronto con il 2024 (grafico 2), ad eccezione dei mesi di febbraio, luglio e dicembre in cui il rapporto tra emissioni e consumi di energia è stato superiore al dato 2024.

LE EMISSIONI DI GAS SERRA

A livello settoriale, secondo le nostre stime, le emissioni dei settori soggetti al sistema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS) tornano ad aumentare nel 2025 (+1,6% rispetto al 2024), dopo la marcata contrazione del 2023 (tavola 2 e grafico 3). L'incremento annuo deriva da un primo semestre in rialzo (+7,3% tendenziale) ed un secondo semestre in calo (-3%). Anche le emissioni legate al trasporto aereo hanno registrato un incremento (+3,1%), legato al maggior traffico, mentre le emissioni coperte dalla Direttiva ESR sono stimate in lieve flessione (-0,8%).

Tavola 2. Emissioni di gas serra dell'Italia per settore

(mtCO₂eq e variazioni percentuali)

Variabili	Volumi						Variazioni percentuali			
	2024	2025	I sem 2024	II sem 2024	I sem 2025	II sem 2025	2023-24	2024-25	I sem 2024-25	II sem 2024-25
Emissioni di gas serra	363,5	363,1	181,3	182,2	183,7	179,4	-3,6	-0,1	1,3	-1,5
ETS	95,7	97,2	42,8	52,9	45,9	51,3	-12,1	1,6	7,3	-3,0
- Combustione	61,0	63,6	25,9	35,1	29,4	34,2	-15,1	4,2	13,4	-2,6
- Industria	34,7	33,6	16,8	17,8	16,5	17,1	-6,3	-3,0	-2,1	-3,8
Aerei	2,5	2,6	1,2	1,3	1,2	1,4	6,1	3,1	3,9	2,4
ESR	265,3	263,2	137,4	127,9	136,5	126,7	-0,2	-0,8	-0,6	-0,9
- Trasporti	110,8	109,3	55,3	55,5	54,2	55,1	4,0	-1,4	-2,0	-0,7
- Civile	61,0	60,8	34,3	26,7	34,7	26,0	-0,5	-0,3	1,3	-2,4
- Industria	40,4	40,9	20,7	19,6	20,9	20,0	-7,0	1,2	0,6	1,8
- Agricoltura	33,2	32,8	16,6	16,6	16,6	16,2	-3,8	-1,2	0,1	-2,4
- Rifiuti	20,0	19,5	10,4	9,6	10,1	9,4	-1,0	-2,3	-3,1	-1,4

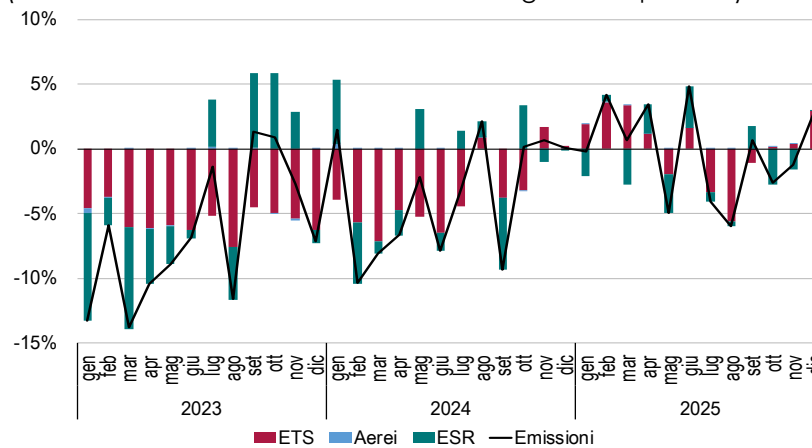
Fonte: ISPRA e modello energetico CER.

Nel dettaglio, l'incremento emissivo è riconducibile principalmente agli impianti di combustione per la generazione elettrica (+4,2% annuo), sostenuti dal maggior ricorso al gas nella termoelettrica – anche per compensare la riduzione delle importazioni nette di elettricità – e, in misura più contenuta, al settore industriale non ETS (+1,2%). Tutti gli altri comparti hanno registrato contrazioni: settore industriale ad alta intensità energetica (-3%), i trasporti (-1,4%), il settore civile (famiglie ed esercizi commerciali) -0,3%, Agricoltura (-1,1%) e Rifiuti (-2,3%).

Tra il primo e il secondo semestre emerge una chiara divergenza nelle dinamiche settoriali. Il settore della combustione registra un'espansione

marcata nella prima metà dell'anno (oltre +13%), cui segue una flessione nella seconda (-2,6%), in linea con il profilo infra-annuale della generazione elettrica: il maggiore ricorso al gas nei mesi iniziali, anche per compensare il calo delle importazioni di elettricità, lascia progressivamente spazio a un ridimensionamento nella seconda parte dell'anno.

Grafico 3. Emissioni di gas serra dell'Italia: ETS, ESR ed aerei
(variazioni tendenziali e contributi delle singole componenti)



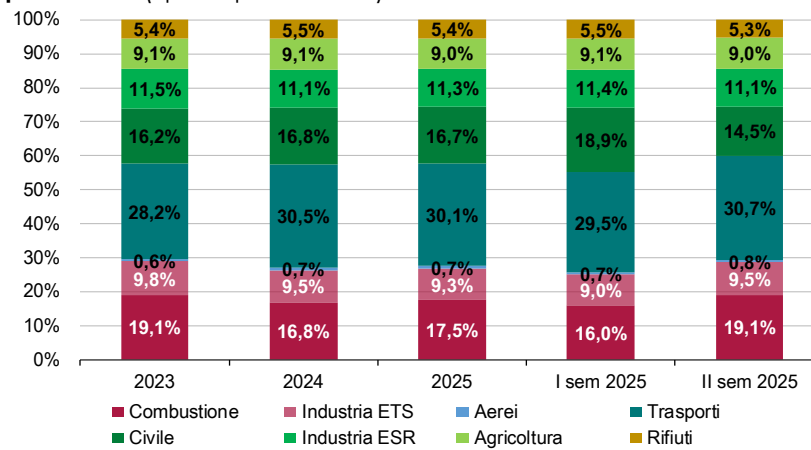
Fonte: modello energetico CER.

Più lineare la dinamica dell'industria ETS, che mostra una contrazione in entrambi i semestri, coerente con la persistente debolezza dei comparti energivori. Nel settore civile, a un lieve incremento nel primo semestre si contrappone una flessione nella seconda metà dell'anno (-2,4%), influenzata anche da condizioni climatiche più miti nel periodo autunnale. Nel comparto dei trasporti, la riduzione delle emissioni si attenua nel secondo semestre (-0,7% dal -2% del primo), riflettendo una dinamica della mobilità complessivamente moderata. Su base annua, il calo è riconducibile principalmente alla contrazione dei consumi di gasolio, solo parzialmente compensata dalla crescita dei carburanti per l'aviazione, in un contesto di ricomposizione interna della domanda energetica del settore.

In termini di quote percentuali, i settori coperti dalla Direttiva ETS (combustione e industria ETS) si attestano complessivamente al 26,8% delle emissioni totali nel 2025, in aumento di 5 decimi rispetto al 2024 (grafico 4). In particolare, il settore della combustione torna a crescere

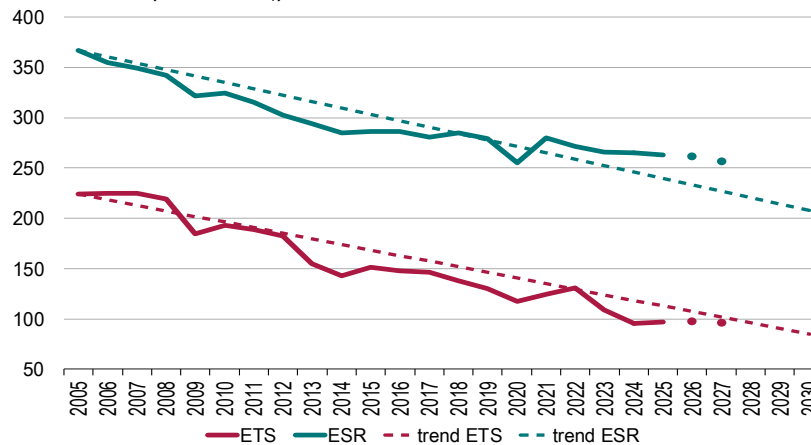
fino al 17,5%, mentre la quota dell'industria ETS si riduce leggermente al 9,3%. Tra i settori non-ETS, i trasporti si confermano la principale fonte emissiva, con una quota stabile intorno al 30%, mentre il civile resta su valori prossimi al 16-17%. Più contenute e sostanzialmente stabili le quote di industria ESR (11,3%), agricoltura (9%) e rifiuti (poco sopra il 5%). Marginale, infine, il contributo del trasporto aereo, inferiore all'1%.

Grafico 4. Distribuzione delle emissioni di gas serra dell'Italia per settore (quote percentuali)



Fonte: ISPRA e modello energetico CER.

Grafico 5. Emissioni di gas serra ETS ed ESR dell'Italia: storico ed obiettivi (mtCO₂eq)



Fonte: modello energetico CER.

Il grafico 5 mostra il percorso delle emissioni di gas serra, suddiviso tra settori ETS ed ESR, dal massimo del 2005 a confronto con il trend lineare

verso l'obiettivo UE al 2030.

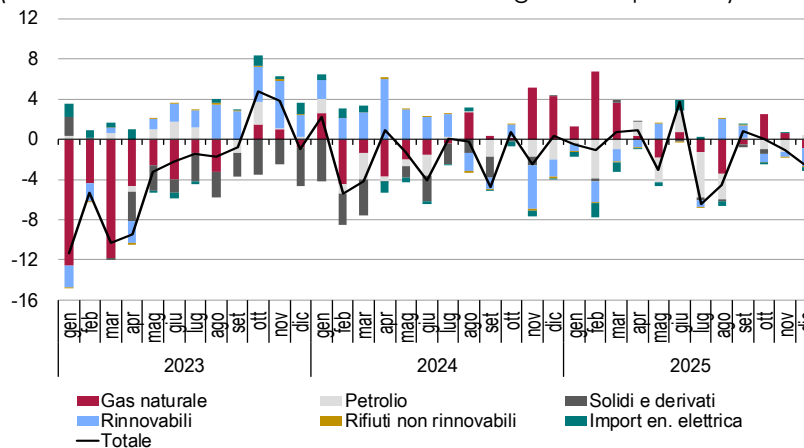
Le emissioni dei settori ETS riducono progressivamente il margine rispetto al percorso obiettivo. Nel 2025 il vantaggio si è attestato a circa 23 MtCO₂eq, che si ridurrebbero, secondo le nostre stime, a poco meno di 16 Mt nel 2026 e a circa 10 Mt nel 2027.

I settori ESR, pur mostrando un miglioramento nel biennio finale, restano invece su una traiettoria meno favorevole. Il divario rispetto al trend 2005-2030 si è ampliato a 19 MtCO₂eq nel 2025, per poi incrementare fino a 28 Mt nel 2027.

DOMANDA DI ENERGIA

Nel complesso del 2025, i consumi di energia risultano in lieve calo (-1,2%), a sintesi di una sostanziale stabilità nel I semestre (+0,1%) e di una flessione nel II semestre, -2,4% (grafico 6).

Grafico 6. Consumi interni lordi di energia in Italia per tipo di fonte
(variazioni tendenziali e contributi delle singole componenti)



Fonte: MASE e modello energetico CER.

Nel I semestre 2025, la tenuta dei consumi è sostenuta quasi esclusivamente dal gas naturale (+5,2%), il cui aumento è riconducibile al maggiore ricorso alla generazione termoelettrica, anche per compensare la marcata riduzione dell'import di energia elettrica (-12,9%). Al contrario, i prodotti petroliferi risultano in calo (-2,1%), per effetto soprattutto della contrazione della petrolchimica e dei bunkeraggi, mentre le rinnovabili (-2,7%) risentono

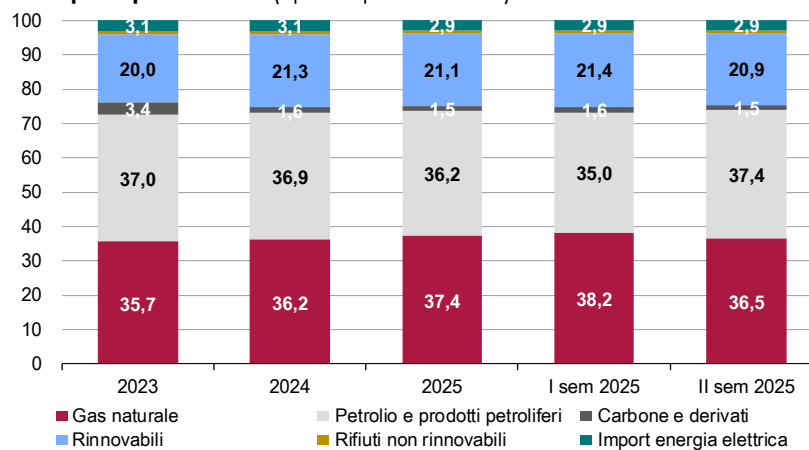
della debolezza della produzione idroelettrica.

Nel II semestre 2025 (-2,4%), il calo dei consumi riflette un ridimensionamento più generalizzato della domanda energetica. Si accentua la contrazione dei prodotti petroliferi (-3,8%), mentre anche il gas naturale torna in territorio negativo (-1,3%), in linea con il minore ricorso alla termoelettrica nella seconda parte dell'anno. Le rinnovabili restano in lieve flessione (-0,8%), mentre prosegue, seppur con minore intensità, la riduzione dell'import di energia elettrica (-2,6%). Nel profilo mensile si osservano riduzioni tendenziali da luglio a dicembre, ad eccezione del mese di settembre.

Il fabbisogno energetico

In termini di fonti primarie, il fabbisogno energetico nazionale ha incrementato la copertura da fonti fossili, superando il 75% nel 2025. Le rinnovabili hanno coperto il 21,1% dei consumi interni lordi di energia, due decimi di punto in meno rispetto al 2024 (grafico 7).

Grafico 7. Distribuzione dei consumi interni lordi di energia in Italia per tipo di fonte (quote percentuali)



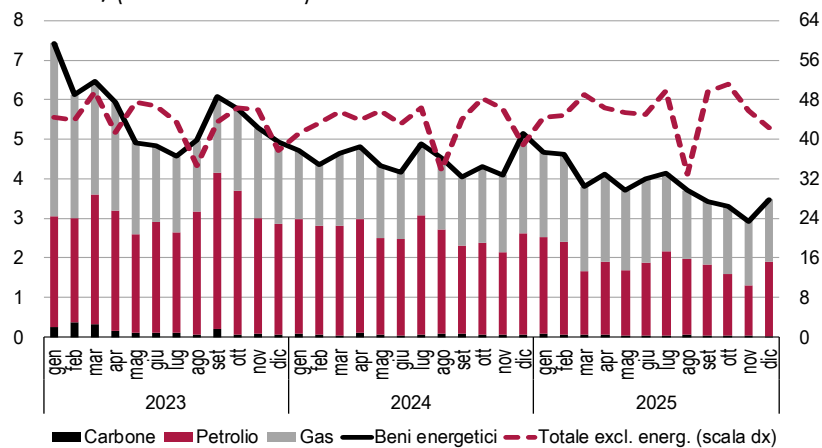
Fonte: MASE e modello energetico CER.

La quota di copertura del gas naturale è salita al contempo di 1,2 punti percentuali, giungendo al 37,4% dei consumi interni lordi, mentre si è ridotta di 7 decimi di punto la quota del petrolio (36,2%). Scende all'1,5% il contributo del carbone e al 2,9% l'import netto di energia elettrica dall'estero.

La fattura energetica

In termini monetari, la dipendenza dall'estero è costata all'Italia 45,9 miliardi di euro 2025, in flessione del 15% nel confronto tendenziale (grafico 8). Nel dettaglio, è diminuita la spesa per l'acquisto di petrolio (-28,1%) e quella per il carbone (-28,7%), mentre è aumentata la spesa per il gas naturale (+3,7%). L'esborso monetario per l'acquisto di gas è stato pari a 23 miliardi di euro nel 2025, mentre per il petrolio la spesa è stata pari a 22,3 miliardi di euro. Inferiore a 600 milioni di euro il costo per le forniture estere di carbone.

Grafico 8. Importazioni italiane di beni e beni energetici per tipo in valore, (miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni CER su dati ISTAT.

LE FONTI ENERGETICHE

IL GAS NATURALE

La domanda

I volumi di gas naturale consumati nel 2025 sono stati pari a oltre 63 miliardi di metri cubi, in aumento del 2,1% rispetto al 2024 (tavola 3). L'incremento è derivato prevalentemente dal maggior consumo nel termoelettrico (+5,5%), complice la riduzione di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Minore l'incremento della componente industriale (+1,3%), mentre si riduce lievemente il consumo delle famiglie (-0,3%).

Il primo semestre ha visto incrementare il consumo di gas in tutti e tre i comparti, prevalentemente nel termoelettrico, con oltre il 15%. Nel secondo semestre, solo la componente industriale ha registrato un aumento (+1,5%).

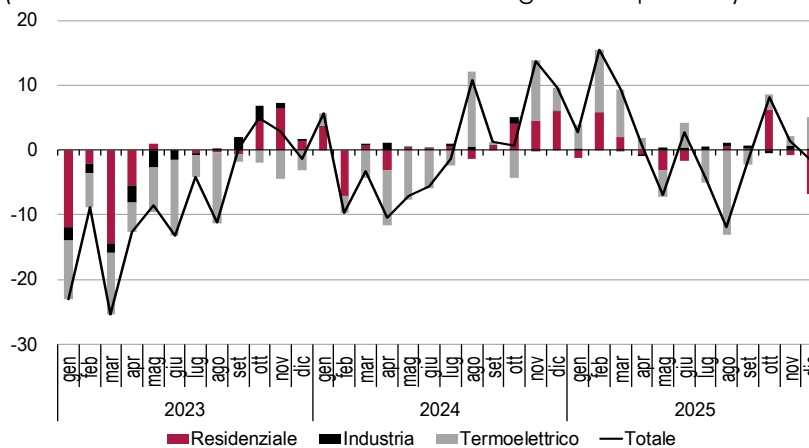
Tavola 3. Quantità di gas naturale consumate per tipo di utilizzatore,
(milioni di standard metri cubi e variazioni percentuali)

Domanda	Volumi						Variazioni		
	2024	2025	I sem 2024	II sem 2024	I sem 2025	II sem 2025	2024-25	I sem 2024-25	II sem 2024-25
Consumi	61.864	63.137	31.072	30.792	32.812	30.324	2,1%	5,6%	-1,5%
Residenziale	28.190	28.117	15.846	12.341	16.104	12.019	-0,3%	1,6%	-2,6%
Termoelettrico	21.615	22.809	9.038	12.580	10.460	12.343	5,5%	15,7%	-1,9%
Industria	12.060	12.211	6.188	5.872	6.249	5.962	1,3%	1,0%	1,5%

Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOG e MASE.

Nel profilo mensile, con il passare dei mesi l'incremento tendenziale della componente termoelettrica si è ridotto, scendendo in territorio negativo nei mesi estivi di luglio e agosto (grafico 9). La componente residenziale ha registrato i maggiori incrementi tendenziali nei mesi di febbraio ed ottobre, mentre le riduzioni più ampie sono state registrate a maggio e dicembre.

Grafico 9. Consumi di gas naturale per tipo di utilizzatore
(variazioni tendenziali e contributi delle singole componenti)

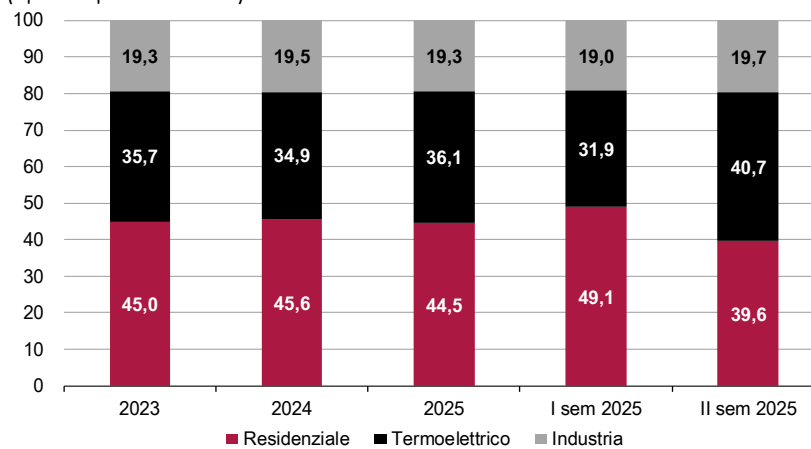


Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOG e MASE.

Tali dinamiche hanno portato ad incrementare la quota di consumo del

termoelettrico di 1,2 punti percentuali, al 36,1% nel 2025, superando così anche il dato del 2023 (grafico 10). Parallelamente, la componente residenziale è scesa al 44,5%, con una quota nel secondo semestre inferiore al 40%. La copertura dell'industria si è ridotta di due decimi di punto nel 2025, passando dal 19,5 al 19,3%.

Grafico 10. Distribuzione dei consumi di gas naturale per tipo di utilizzatore
(quote percentuali)



Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOG e MASE.

L'offerta

Nel 2025, a fronte di una domanda di gas in aumento (+2,1%), l'offerta è cresciuta in misura più sostenuta. I volumi complessivi immessi nel sistema (produzione nazionale e importazioni) hanno superato i 64,7 miliardi di Smc, in aumento del 4,2% rispetto al 2024 (tavola 3). La crescita è stata trainata in primo luogo dalla produzione nazionale, salita a oltre 3,4 miliardi di Smc (+16,6%), dopo anni di progressiva contrazione. Le importazioni si sono attestate oltre i 61 miliardi di Smc (+3,6%). In forte aumento anche le esportazioni, passate da 0,6 a oltre 2,1 miliardi di Smc. Nel dettaglio degli acquisti di gas dall'estero, la crescita complessiva è interamente spiegata dal GNL, che è aumentato del 41,7% e porta la propria quota a circa il 34% del totale (dal 24,9% del 2024), diventando di fatto il principale driver dell'offerta (sempre tavola 3 e grafico 11). Per contro, i flussi via gasdotto hanno registrato una contrazione (-9%), con una riduzione diffusa su gran parte dei punti di ingresso. A Mazara del

Vallo le importazioni dall'Algeria si sono ridotte nel 2025 del 4,7% e contestualmente la quota è scesa di 2,8 p.p. (nel 2025 al 32,8% delle importazioni totali). Anche i flussi dall'Azerbaijan giunti in Puglia a Melendugno si sono ridotti, -3% rispetto al 2024 ed una copertura scesa al 16,3% delle importazioni. I flussi dalla Federazione Russa e dalla Libia, giunti rispettivamente a Tarvisio e Gela sono stati inferiori ad 1 miliardo di Smc, in flessione rispettivamente del -86,3% e -31,8% nel confronto con il 2024. Solamente i flussi provenienti dal Nord Europa via Passo Gries sono incrementati, +43,1%.

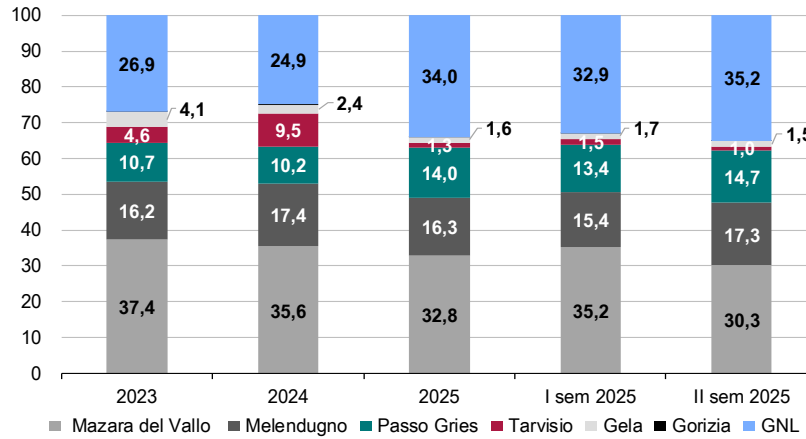
Tavola 4. Quantità di gas naturale prodotte, importate ed esportate dall'Italia per punto di ingresso, (milioni di smc e variazioni percentuali)

Offerta	Volumi						Variazioni		
	2024	2025	I sem 2024	II sem 2024	I sem 2025	II sem 2025	2024-25	I sem 2024-25	II sem 2024-25
Produzione	2.940	3.427	1.459	1.481	1.797	1.630	16,6%	23,2%	10,1%
Importazioni	59.163	61.285	30.152	29.011	31.107	30.178	3,6%	3,2%	4,0%
Gasdotti	44.446	40.428	22.631	21.815	20.871	19.557	-9,0%	-7,8%	-10,4%
- Mazara del Vallo	21.068	20.087	10.740	10.328	10.942	9.145	-4,7%	1,9%	-11,4%
- Melendugno	10.315	10.007	5.170	5.145	4.783	5.224	-3,0%	-7,5%	1,5%
- Passo Gries	6.005	8.594	3.101	2.904	4.153	4.440	43,1%	33,9%	52,9%
- Gela	1.406	959	883	524	519	440	-31,8%	-41,2%	-16,0%
- Tarvisio	5.607	769	2.721	2.886	467	302	-86,3%	-82,8%	-89,5%
- Gorizia	45	13	16	29	6	6	-72,1%	-61,3%	-78,0%
Rigassificatori GNL	14.717	20.857	7.521	7.196	10.236	10.621	41,7%	36,1%	47,6%
- Cavarzere	9.058	8.604	4.552	4.506	4.742	3.863	-5,0%	4,2%	-14,3%
- Livorno	1.084	4.272	598	487	2.247	2.025	293,9%	276,0%	316,0%
- Piombino	3.612	4.252	1.537	2.075	2.050	2.202	17,7%	33,4%	6,1%
- Panigaglia	962	1.899	835	128	880	1.019	97,3%	5,4%	697,9%
- Ravenna	0	1.830	0	0	318	1.512			
Esportazioni	619	2.136	266	354	1.188	949	245,0%	347,1%	168,3%
Var. scorte	-381	-561	273	-654	-1.096	536	47,1%	-501,8%	-181,9%

Fonte: elaborazioni CER su dati MASE.

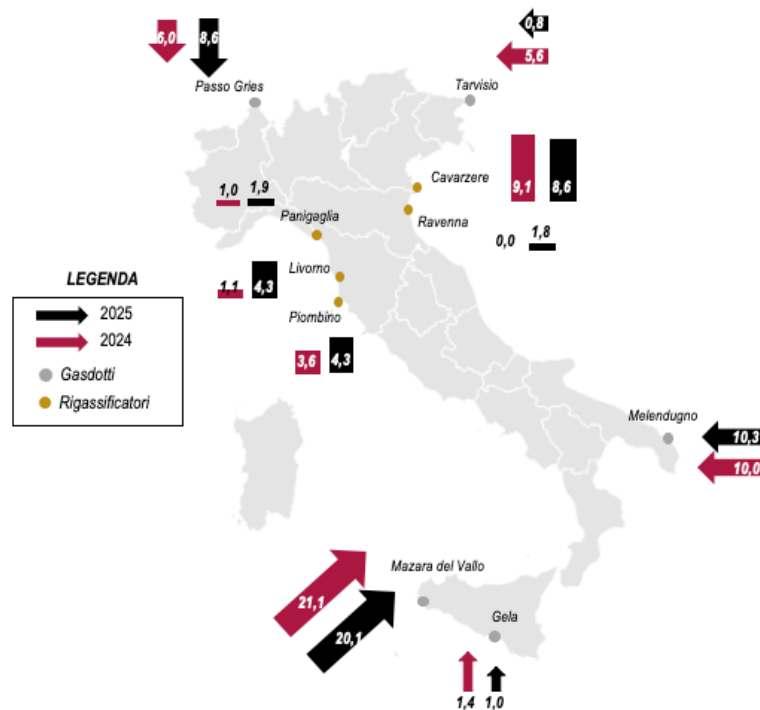
Sul fronte del GNL, Cavarzere resta il principale punto di ingresso, pur con volumi in lieve flessione (-5%), dati i lavori di ampliamento nel mese di agosto. Crescono invece in modo significativo Piombino, Panigaglia e Livorno. Il 2025 segna, inoltre, l'ingresso in esercizio del terminale di Ravenna, che ha contribuito in maniera rilevante nella seconda parte dell'anno.

Grafico 11. Distribuzione delle quantità di gas naturale importate dall'Italia per punto di ingresso, (quote percentuali)



Fonte: elaborazioni CER su dati MASE.

Mapa 1. Quantità di gas naturale importate dall'Italia per punto di ingresso nel 2025, (miliardi di standard metri cubi)



Fonte: elaborazioni CER su dati MASE.

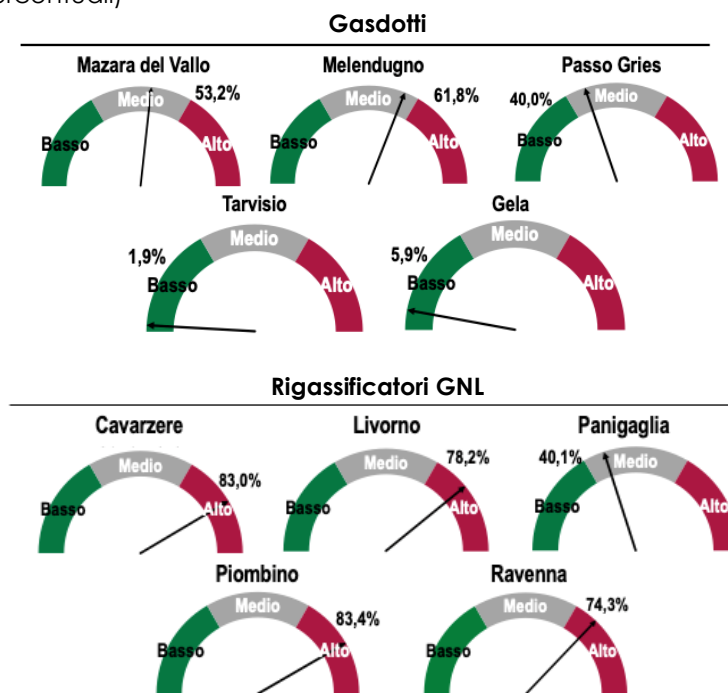
L'utilizzo delle infrastrutture

Nel 2025, dal lato dei rigassificatori, si sono registrate pressioni alte a Piombino e Cavarzere (rispettivamente 83,4 e 83%), medio alte a Livorno

e Ravenna (78,2 e 74,3%), mentre a Panigaglia il grado di utilizzo è stato pari al 40,1% (figura 1).

Dal lato dei gasdotti non si sono riscontrate criticità. Medio grado di utilizzo per nei gasdotti di Mazara del Vallo (53,2%) e Melendugno in Puglia (61,8%). Medio basso il grado di utilizzo del gasdotto TENP a Passo Gries (40%) e basse a Gela e Tarvisio.

Figura 1. Utilizzo delle infrastrutture di gas naturale nel 2025, per tipologia
(quote percentuali)



Nota: rapporto tra la media dei flussi giornalieri del periodo preso in esame e la media del flusso massimo giornaliero.

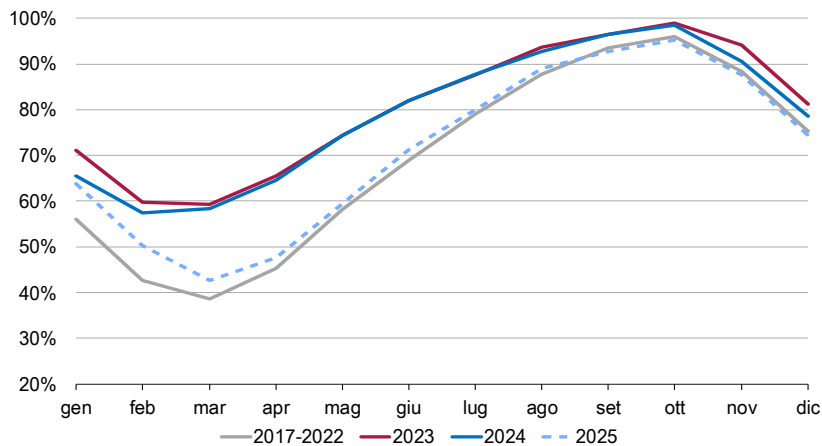
Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOG e MASE.

Lo stoccaggio

Per tutto il 2025 il tasso di riempimento degli stoccaggi di gas è stato inferiore al 2024, ma comunque in linea per quasi tutto l'anno con la media 2017-2022.

Al 31 dicembre 2025, lo stoccaggio di gas risultava coperto per il 74,3%, - 4,2 p.p. rispetto all'ultimo giorno del 2024 (grafico 11).

Grafico 11. Riempimento dei livelli di stoccaggio di gas naturale
(quote percentuali, ultimo giorno del mese)



Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOG.

IL PETROLIO

I consumi

I consumi interni lordi di petrolio nel 2025 sono quantificati in 50 miliardi di tonnellate, in riduzione del 3% rispetto al 2024 (tavola 5).

Tavola 5. Quantità di petrolio consumate per tipo di prodotto,
(migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio e variazioni percentuali)

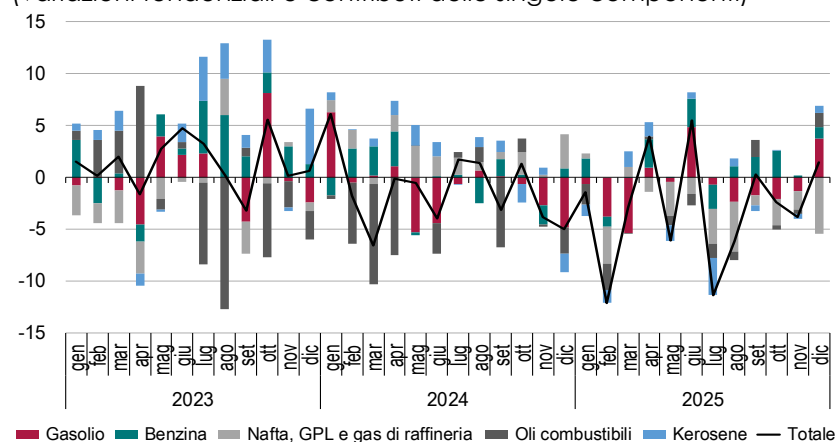
Domanda	Volumi						Variazioni		
	2024	2025	I sem 2024	II sem 2024	I sem 2025	II sem 2025	2024-25	I sem 2024-25	II sem 2024-25
Consumi	51.554	50.006	25.065	26.489	24.535	25.471	-3,0%	-2,1%	-3,8%
Gasolio	25.264	24.877	12.334	12.929	12.164	12.715	-1,5%	-1,4%	-1,7%
Benzina	9.347	9.822	4.426	4.927	4.698	5.128	5,1%	6,1%	4,1%
Nafta, GPL e gas di raffinerie	6.992	5.813	3.485	3.504	3.130	2.675	-16,9%	-10,2%	-23,7%
Oli combustibili	4.605	4.310	2.360	2.240	2.099	2.211	-6,4%	-11,1%	-1,3%
Kerosene	5.345	5.185	2.461	2.890	2.445	2.742	-3,0%	-0,7%	-5,1%

Fonte: elaborazioni CER su dati Eurostat.

Tutte le componenti hanno contribuito alla riduzione, ad eccezione dell'utilizzo di benzina (+5,1%). Il consumo di gasolio è diminuito dell'1,5%. Maggiore la flessione degli oli combustibili (-6,4%) e di nafta, gpl e gas di raffineria (-16,9%).

In termini mensili, il consumo di gasolio ha registrato riduzioni tendenziali ogni mese, ad eccezione di aprile, giugno e dicembre (grafico 12). Anche il consumo di Nafta ha mostrato riduzioni tendenziali per quasi tutto l'anno, ad eccezione di gennaio e marzo. Più alternata, invece, la dinamica del consumo di kerosene.

Grafico 12. Consumi di petrolio per tipo di prodotto
(variazioni tendenziali e contributi delle singole componenti)



Fonte: elaborazioni CER su dati Eurostat.

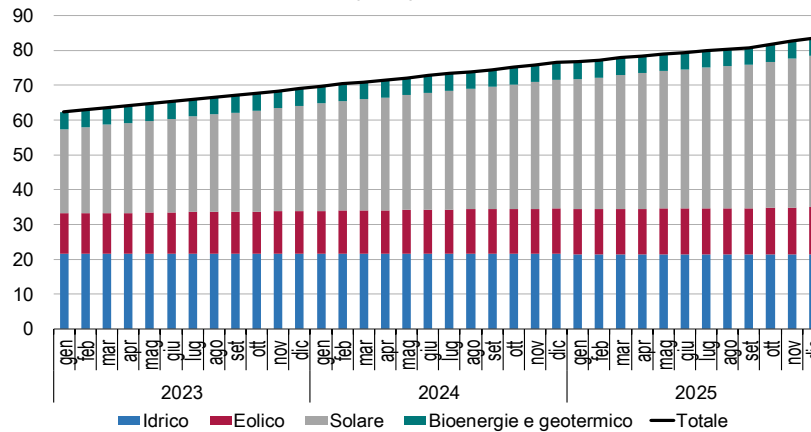
LE RINNOVABILI ELETTRICHE

La capacità

A dicembre 2025 la potenza installata per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha raggiunto gli 83,5 GW (grafico 13). Tra le fonti, la maggior potenza è data dall'energia solare con 43,5 GW (il 52,1% della capacità totale delle fonte rinnovabili). Segue l'idrico con 21,3 GW (25,5%), l'eolico 13,6 GW (16,3%) e le bioenergie e il geotermico con 5 GW (6%).

Nel corso del 2025 la capacità da fonti rinnovabili in Italia è aumentata di 6,9 GW. L'incremento è derivato dalle maggiori installazioni di pannelli fotovoltaici che hanno aggiunto 6,4 GW e dall'installazione di pale eoliche per 0,6 GW.

Con questo trend è plausibile che l'Italia possa superare i 100 GW di capacità installata a fine 2027.

Grafico 13. Capacità installata di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia per fonte (GW)

Fonte: elaborazioni CER su dati Terna.

La produzione

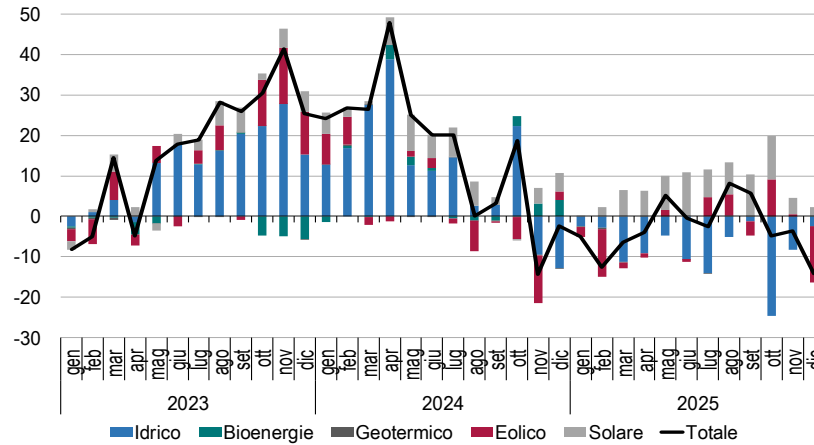
Nel 2025, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili si è attestata a 128 TWh, in contrazione del 2,3% rispetto al 2024 (grafico 14). La flessione è principalmente imputabile al calo della produzione idroelettrica (-21,2%), scesa a 41,4 TWh, che riflette condizioni idrologiche meno favorevoli rispetto all'anno precedente.

Anche la produzione eolica registra una riduzione (-3,3%), attestandosi a 21,4 TWh, mentre risultano sostanzialmente stabili le bioenergie e il geotermico (complessivamente circa 21 TWh). In controtendenza, l'energia solare mostra una crescita marcata (+25%), raggiungendo 44,3 TWh e compensando in larga parte la contrazione delle altre fonti.

Dal punto di vista infra-annuale, il calo della produzione si concentra prevalentemente nella prima parte dell'anno (I semestre: 66,1 TWh, -3,1% rispetto al I semestre 2024), per effetto soprattutto della debolezza dell'idroelettrico. Nella seconda metà (61,9 TWh), la dinamica resta negativa ma più contenuta, grazie al contributo crescente del solare nei mesi estivi e al recupero dell'eolico (+7,5% nel II semestre 2025).

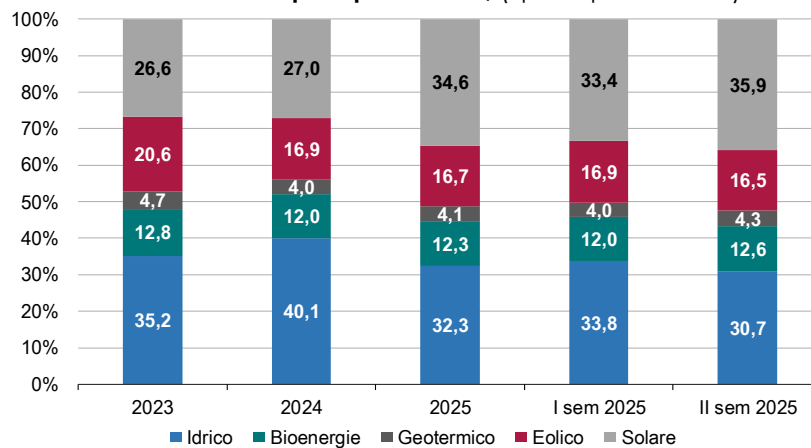
In termini di mix, nel 2025 si osserva un riequilibrio tra le principali fonti rinnovabili (grafico 15). Il solare diventa la prima fonte con una quota al 34,6%, +7,6% rispetto al 2024. L'idroelettrico scende al 32,3%, dal 40,1% del 2024. Più stabili le quote di eolico (16,7%), bioenergie (12,3%) e geotermico (4,1%).

Grafico 14. Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia (variazioni tendenziali e contributi)



Fonte: elaborazioni CER su dati Tema.

Grafico 15. Distribuzione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia per tipo di fonte, (quote percentuali)



Fonte: elaborazioni CER su dati Tema.